



Comunicato stampa Associazione Italiana dei Consumatori e degli Operatori del Gioco (Acogi)

Le proposte dell'Acogi per una riflessione condivisa sulla normativa delle scommesse sportive

Bitonto (Ba), 10 settembre 2014 – Il tema delle scommesse sportive è sempre in grado di scaldare gli animi senza riuscire, almeno per il momento, ad arrivare a soluzioni concrete.

L'Acogi accoglie con favore quanto proposto dai vertici di Stanleybet al presidente e al vicepresidente dell'associazione Agisco, ossia fare fronte comune per permettere al betting italiano di superare storture e squilibri che incombono come un "peccato originale" da cui è difficile liberarsi.

E' urgente continuare a sottolineare che la normativa interna resta poco chiara e non del tutto in linea con i principi del Trattato Europeo; il Consiglio di Stato ha recentemente sottolineato, in un'ordinanza (sulla base del Ricorso numero: 6041/2014), che il doppio sistema autorizzatorio e concessorio vigente in Italia non è in contrasto con i dettami dell'Unione, eppure diverse sentenze della Corte di Giustizia Europea hanno ribadito per lo Stato italiano la necessità di revisionare il sistema e renderlo meno discriminatorio per quanto riguarda l'accesso al mercato da parte degli operatori interessati: un obiettivo fallito con i bandi del '99 e del 2006, ma anche con la Gara "Monti", l'ultima espletata, il cui impianto sarà discusso dai giudici di Lussemburgo da qui ad un anno.

«L'Acogi pertanto invita gli addetti ai lavori - dichiara il presidente dell'associazione **Ugo Cifone** - ad una riflessione che vada oltre le origini e le cause di un sistema controverso, fino ad avanzare proposte concrete e tracciare strade praticabili, nella consapevolezza del ruolo diverso degli operatori, delle istituzioni, dello Stato, e dei dettami degli organismi europei che possono monitorare l'ordinamento interno e disporre linee guida da seguire».

Per questo l'Acogi propone che il Legislatore Italiano, aderendo alle pronunce ed ai principi espressi dalla Corte di Giustizia Europea, intervenga con delle norme transitorie che legittimino l'operatività dei ctd legati a bookmakers esteri che hanno subito discriminazioni dal sistema concessorio-autorizzatorio. Il tutto in attesa del 2016 anno in cui si dovrà rivedere tutto l'assetto delle concessioni.

«Sulla questione - continua il presidente Cifone - sarebbe auspicabile che il Bando del 2016 venga preventivamente sottoposto al vaglio della Corte di Giustizia in modo da evitare errori e con l'obiettivo di costruire un'assetto normativo chiaro ed inequivocabile. L'obiettivo comune è quello di rendere

inattaccabile i settore delle scommesse italiane, l'unico scevro dai facili attacchi dei detrattori del gioco, in quanto mosso dalla passione per lo sport e in cui la componente aleatoria non prevale su quella dell'abilità dello scommettitore».

Ufficio stampa Acogi:

ufficiostampa@acogi.it

Mara Di Lecce Tel. 329 2905209

Per informazioni ed iscrizioni:

Associazione Italiana dei Consumatori e degli Operatori del Gioco

Vico 14 Marzo 1848 n.3/5- 70032 Bitonto (Ba)

Tel.080.3741336 – info@acogi.it

L'Acogi (Associazione Italiana dei Consumatori e degli Operatori del Gioco) è stata fondata a Firenze il 27 luglio 2009 da un gruppo di titolari di centri di trasmissione dati collegati ad operatori esteri di raccolta di gioco, una realtà arricchita nel corso degli anni dalla collaborazione di consulenti e professionisti del mondo del gaming.

Nata come organismo indipendente e senza scopo di lucro, l'Associazione non è legata a politiche di proselitismo commerciale e si propone di rappresentare i diritti e gli interessi di tutti gli operatori del gioco, con particolare riferimento al controverso segmento dei Centri Trasmissione Dati.

L'Acogi, presieduta dal 2007 da Ugo Cifone, ha ampliato il proprio raggio d'azione interessandosi all'emergenza sociale relativa al gioco problematico e intraprendendo iniziative di supporto, comunicazione e assistenza degli addetti ai lavori per contrastare direttamente fenomeni di dipendenza e di coinvolgimento minorile, al fine di tutelare l'interesse generale e l'ordine pubblico.

L'Associazione si avvale di avvocati, commercialisti, esperti della comunicazione, medici specialisti e ricercatori.

L'Acogi, riconoscendo la centralità del ruolo della donna nella società, ha sviluppato recentemente nel proprio sito internet un'area di discussione e confronto: "Acogi al femminile" è uno strumento rivolto alle donne vittime direttamente o indirettamente del gioco patologico. Acogi è anche su Facebook e online all'indirizzo www.acogi.it

Acogi - Associazione Italiana Dei Consumatori e degli Operatori del Gioco
Vico 14 Marzo 1848 n. 3/5 – 70032 Bitonto(Ba)
Tel/Fax: 080. 3741336 E mail: info@acogi.it